Ance Aies, si gettano le basi per i costruttori del futuro «Passaggio generazionale»

IL CONVEGNO PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE GUIDATA DA FABIO NAPOLI «SI FORMANO GLI OPERAI NON CHI DOVRÀ GUIDARE LE IMPRESE»

L'INCONTRO

Il futuro dell'edilizia salernitana si gioca anche sulla capacità di rinnovare le imprese e preparare una nuova generazione di imprenditori. Il tema è stato al centro di «Costruire il passaggio, generare futuro», convegno promosso da Ance Aies Salerno ieri alla Camera di Commercio, che nasce dalla consapevolezza della necessità di un confronto aperto tra chi ha costruito le imprese e chi è chiamato a guidarle domani, così da trasformare un momento delicato in un'opportunità di crescita, continuità e innovazione. Un passaggio da costruire, non da subire. «Il passaggio generazionale è fondamentale», sottolinea Fabio Napoli, presidente di Ance Aies Salerno, secondo il quale, «in questo momento storico, dobbiamo preoccuparci di garantire continuità al settore e, per farlo, è necessario formare le nuove generazioni, trasmettendo loro le esperienze maturate dalle imprese e da chi ci ha preceduto». «Il ricambio generazionale riprende - va preparato con anticipo per dare la possibilità ai giovani di dare loro quell'aiuto e quella opportuna competenza per poter affrontare un mercato che è sempre più difficile». «Nelle riflessioni sviluppate all'interno del Consiglio di Ance - aggiunge - è emerso un aspetto importante. Ci preoccupiamo di formare i lavoratori, ma non abbastanza di formare chi dovrà gestirli. È proprio questo uno dei nodi centrali per il futuro delle imprese». Per questo, «insieme agli Ordini dei commercialisti e degli avvocati, stiamo cercando di costruire quella giusta sinergia che consenta di mettere a disposizione le competenze necessarie per rendere il sistema imprenditoriale sempre più evoluto e aggiornato, in un contesto profondamente diverso da quello vissuto dalle generazioni precedenti», conclude Napoli.

LO SCENARIO

Il nodo del ricambio generazionale si lega a quello della capacità delle imprese di attrarre nuove professionalità e rispondere alle trasformazioni del mercato. Una difficoltà fotografata dagli ultimi dati del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e ministero del Lavoro sul lavoro in provincia di Salerno che richiama il vicepresidente della Camera di Commercio, Giuseppe Gallo: «A Salerno le imprese faticano a trovare il 36,8% delle figure ricercate. Se guardiamo alle professioni chiave

dell'edilizia, la difficoltà di reperimento arriva al 64% per gli operai specializzati nell'edilizia e manutenzione di edifici e a oltre il 66% per ingegneri e architetti». «Probabilmente osserva Gallo - paghiamo uno scotto culturale. Ad oggi, abbiamo all'incirca il 65% di medie imprese che fa capo a un'unica famiglia, il 28% è ancora in mano a chi l'ha fondata e il 53% è guidato dalla seconda generazione. Credo che dovremmo evolverci nella conduzione dell'impresa, per far sì che questi giovani siano fortemente più attratti nel settore delle costruzioni».

GLI STRUMENTI

Quanto agli strumenti giuridici a disposizione delle imprese per pianificare il passaggio generazionale, l'avvocato Salvatore Sica, professore ordinario di diritto privato all'Università di Salerno, spiega che, «se l'azienda deve proseguire, come è nella gran parte dei casi, allora c'è una gamma molteplice di possibilità, dal trust alla fondazione di partecipazione alla holding. Ma si può andare soprattutto sul patto di famiglia». «Se invece l'azienda prosegue - dovesse cessare con quella generazione, quindi senza passaggio generazionale, gli strumenti principali sono quelli della liquidazione». Per Sica, il patto di famiglia resta «una delle soluzioni più idonee per ragioni fiscali e giuridiche, ma a condizione che tutti gli eredi siano d'accordo, cioè che tutti i successori nell'impresa abbiano tra di loro un clima disteso, di collaborazione e di visione dell'unico obiettivo, che è l'interesse prevalente dell'impresa». «Ritengo che questa materia è, sì, giuridica, ma richiede anche un forte approccio psicologico», conclude il docente.

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA